



Giovinno Perdigiorno Gianni Rodari

Giovinno Perdigiorno era un grande viaggiatore. Viaggia e viaggia, una volta capitò in un paese dove gli spigoli delle case erano rotondi, e i tetti non finivano a punta ma con una gobba dolcissima. Lungo la strada correva una siepe di rose e a Giovinno venne lí per lí l'idea di infilarsene una all'occhiello. Mentre coglieva la rosa faceva molta attenzione a non pungersi con le spine, ma si accorse subito che le spine non pungevano mica, non avevano punta e parevano di gomma, e facevano il solletico alla mano.



- Guarda, guarda, - disse Giovinno ad alta voce.

Di dietro la siepe si affacciò una guardia municipale, sorridendo.

- Non lo sapeva che è vietato cogliere le rose?

- Mi dispiace, non ci ho pensato.



- Allora pagherà soltanto mezza multa, - disse la guardia, che con quel sorriso avrebbe potuto benissimo essere l'omino di burro che portava Pinocchio al Paese dei Balocchi. Giovinno osservò che la guardia scriveva la multa con una matita senza punta, e gli scappò di dire:

- Scusi, mi fa vedere la sua sciabola?



- Volentieri, - disse la guardia. E naturalmente nemmeno la sciabola aveva la punta.

- Ma che paese è questo? - domandò Giovinno.

- Il Paese senza punta, - rispose la guardia, con tanta gentilezza che le sue parole si dovrebbero scrivere tutte con la lettera maiuscola.

Ma che paese è questo? - domandò Giovinno.



- Il Paese senza punta, - rispose la guardia, con tanta gentilezza che le sue parole si dovrebbero scrivere tutte con la lettera maiuscola.

- E per i chiodi come fate?

- Li abbiamo aboliti da un pezzo, facciamo tutto con la

colla. E adesso, per favore, mi dia due schiaffi. Giovinno spalancò la bocca come se dovesse inghiottire una torta intera.



- Per carità, non voglio mica finire in prigione per oltraggio

a pubblico ufficiale. I due schiaffi, semmai, dovrei riceverli, non darli.

- Ma qui usa così, - spiegò gentilmente la guardia, - per una multa intera quattro schiaffi, per mezza multa due soli.

- Alla guardia?

- Alla guardia.



-Ma è ingiusto, è terribile.

- Certo che è ingiusto, certo che è terribile, – disse la guardia. – La cosa è tanto odiosa che la gente, per non essere costretta a schiaffeggiare dei poveretti senza colpa, si guarda bene dal fare niente contro la legge. Su, mi dia quei due schiaffi, e un'altra volta stia piú attento.

- Ma io non le voglio dare nemmeno un buffetto sulla guancia: le farò una carezza, invece.

- Quand'è cosí, – concluse la guardia, – dovrò riaccompagnarla alla frontiera.

E Giovannino, umiliatissimo, fu costretto ad abbandonare il Paese senza punta. Ma ancor oggi sogna di poterci tornare, per viverci nel piú gentile dei modi, in una bella casetta col tetto senza punta.

Attività

Perché definiresti il paese senza punta un paese gentile?

Cosa differenzia quel paese da tutti gli altri?

Quanti personaggi incontra Giovannino in quell'anomalo paese?

Giovannino viene multato; perché?

Giovannino potrebbe non pagare la multa a patto che...

Perché Giovannino dice che le parole della guardia si dovrebbero scrivere tutte con la lettera maiuscola?

La guardia ha piú di un oggetto senza punta; elencali.

Perché nel Paese senza punta nessuno si ribella alla legge?

Immagina il paese senza punta e illustralo.

Immagina ora un paese al contrario: il paese tutta punta.

immagina la città, le case, gli animali; e le persone? che carattere e particolarità potrebbero avere? Cosa potrebbe accadere a Giovannino in quello strano paese?

Immagina e racconta.